

*** ARCHEOLOGIA ***

Una banchina in pietra lungo la Corgnolizza
di Lorenzo Vazzoler

L'innalzamento del livello del corso d'acqua e le forti infiltrazioni nel terreno conseguenti alle intense precipitazioni piovose dei mesi di aprile e maggio 2021 hanno provocato lo smottamento di un breve tratto dell'argine lungo la roggia Corgnolizza, fatto questo che ha consentito di portare alla luce una struttura muraria costituita da grossi lastroni in pietra verosimilmente associabile ad una banchina per l'attracco di imbarcazioni¹

La struttura, che si sviluppa per una lunghezza di 10 metri², si trova a una profondità di circa 30-40 centimetri dal piano del calpestio attuale e si sviluppa nel tratto di roggia che scorre di fronte al cimitero di S. Giorgio di Nogaro. Allo stato attuale risulta difficile ricollegare tale struttura ad un'epoca precisa, tenuto conto che a memoria d'uomo nessun anziano del paese (ne altre testimonianze scritte) ricorda la presenza di tale costruzione. Seppur con ogni cautela possibile, si debba altresì rilevare che l'ambito del rinvenimento è associabile a un'area del paese che in passato ha restituito diverse testimonianze riferibili all'epoca romana.

Va ricordato che nel corso del secolo scorso, la fascia del terreno che costeggia l'argine posto a sud della roggia Corgnolizza (*dalla frazione di Zuccola fino alla fine di via Ippolito Nievo, area che comprende il tratto di roggia in questione*) in diverse occasioni ha restituito una notevole quantità di materiali archeologici in particolare laterizi (*costituito soprattutto da tegulae, molte delle quali con il marchio Q.Clodi Ambrosi*) da far ritenere che in questo luogo si possa situare o un impianto per la produzione di laterizi o un magazzino di stoccaggio degli stessi.³

Sempre in questa zona, sono state rinvenute altre tipologie di materiali riferibili all'epoca romana e costituiti da frammenti di ceramica a vernice nera e terra sigillata e frammenti di anfore.

In tale contesto, appare evidente che il rinvenimento della struttura muraria merita di essere approfondito con un'indagine sistematica al fine di

identificare con precisione il periodo storica di costruzione del manufatto e conseguentemente fornire nuovi dati per ricostruire l'evoluzione storica di S. Giorgio di Nogaro.

1 Al momento, tenuto conto delle pochissime informazioni disponibili, non è possibile escludere altre ipotesi come ad esempio il fatto che la struttura rinvenuta possa costituire un muro di contenimento dell'argine del fiume; per converso si ritiene di poter escludere l'ipotesi che la struttura costituisca la base per un ponte costruito per l'attraversamento del corso d'acqua.

2 Le misure si riferiscono alla parte visibile della struttura.

3 C. CARGNELUTTI, Quintus Clodius Ambrosius: un industriale sangiorgino ante litteram?, in AA.VV., Annuario 1991, Associazione Culturale "Ad Undecimum", San Giorgio di Nogaro, 1992., p. 97 e ss. Negli anni '70, durante alcuni lavori di dragaggio all'altezza dell'ansa disegnata dalla roggia in prossimità di tale sito, vennero alla luce numerosissime tegole intere bollate Q. Clodi Ambrosi, di cui si è persa traccia nel corso degli anni.


